
Anno europeo delle competenze 2023: Comece, Fafce e Don Bosco International, “non sia legato solo a occupazione e competitività”

La Commissione degli episcopati dell'Unione europea (Comece), la Federazione delle Associazioni familiari cattoliche in Europa (Fafce) e la Don Bosco International hanno presentato un documento, frutto di un lavoro congiunto, dedicato all'Anno europeo delle competenze 2023, annunciato ufficialmente nel discorso di Ursula Von der Leyen sullo stato dell'Unione nel settembre 2022. L'iniziativa europea – si legge in un comunicato diffuso oggi dalla Comece – mira a dotare la forza lavoro dell'Ue delle "competenze giuste per l'attuale competitività della nostra economia sociale di mercato". La proposta della Commissione Ue suggerisce “una serie di iniziative, progetti ed eventi per stimolare lo scambio sul ruolo e il miglioramento delle competenze, della riqualificazione e della formazione nell'Ue”. Comece, Fafce e Don Bosco International mettono però in guardia la Commissione e le istituzioni dell'Ue dal “considerare la formazione e il miglioramento delle competenze esclusivamente attraverso la lente della capacità occupazionale e della competitività” e suggeriscono di “interpretare l'Anno delle competenze dell'Ue in modo più olistico, con l'obiettivo ultimo di promuovere lo sviluppo integrale della persona”. Il documento approfondisce le varie sfide che affliggono l'Unione europea ed affronta, in particolare, l'inverno demografico, la sfida educativa, la crisi migratoria e le competenze necessarie per rispondere a questo contesto. Le tre organizzazioni cattoliche suggeriscono di integrare anche “competenze interreligiose, interpersonali e di pensiero critico” e chiedono “un approccio equilibrato e più inclusivo alle competenze digitali e tecniche, con un migliore riconoscimento delle competenze trasversali e informali e un maggiore sostegno al ruolo dell'istruzione e della formazione professionale in Europa”. Il documento include il contributo dei membri della rete dei giovani della Comece e del gruppo di lavoro della Comece su cultura e istruzione.

M. Chiara Biagioni